

<https://off-guardian.org>  
22 marzo 2023

## **È la fiducia nell'autorità, stupido!** **Ian Davis**

Il mondo sta apparentemente precipitando nel caos. Con eventi come il recente crollo della banca SVB che si aggiungono ai problemi presumibilmente causati dalla pseudopandemia e dalla guerra in Ucraina, è facile sentirsi sopraffatti.

Solo pochi anni fa era ampiamente riconosciuto che, sotto quasi ogni punto di vista, i risultati della vita globale stavano tutti migliorando. All'improvviso, siamo tutti perseguitati dagli spettri della conquista, della guerra, della carestia e della morte. Dal costo della vita, crisi energetica e alimentare, alla minaccia di un conflitto internazionale in espansione, un disastro climatico e ora il collasso finanziario globale, sembriamo essere presi da una policrisiglobale. Se c'è una policrisi è interamente creata dall'uomo.

La buona notizia è che possiamo costruire qualcosa di meglio se ne abbiamo la volontà. Siamo molti e siamo potenti, mentre quelli che cercano di sfruttare la crisi per controllarci non lo sono.

Dobbiamo solo capire il problema: la nostra fiducia nell'autorità.

### **LA PRESUNTA POLICRISI**

L'economia mondiale e la sua società non sono state gettate nello scompiglio da una "malattia pandemica", ma piuttosto dalla risposta politica globale a una presunta malattia pandemica. Allo stesso modo, la guerra in Ucraina non sta provocando un completo riallineamento del Sistema Monetario e Finanziario Internazionale (IMFS), la "regionalizzazione" delle catene di approvvigionamento, una crisi energetica o dando origine a un ordine mondiale multipolare. Ancora una volta, sono le "sanzioni" e la risposta politica geopolitica alla guerra che sta gettando il pianeta, e tutti noi, sempre più in subbuglio.

Non c'è dubbio che il caos internazionale sia il risultato delle azioni deliberate dei responsabili politici. L'unica domanda è se il caos è il risultato previsto delle loro decisioni? Tutte le prove suggeriscono che lo sia.

Possiamo ragionevolmente chiederci a quale scopo servono questi cosiddetti "leader"? Sembra che coloro di cui ci fidiamo erroneamente

per prendere decisioni per noi siano inutili o mendaci.

Come sottolineato da John Titus , non c'è onestà sulla vera natura dei reali rischi globali che affrontiamo. Il cosiddetto World “Economic” Forum (WEF) ha pubblicato il suo farsesco Global Risks Report 2023 in cui elencava ogni singolo rischio che poteva immaginare a parte i rischi bancari e finanziari – di cui si suppone fosse “esperto” – che in realtà non fa minacciano di destabilizzare il pianeta . Anche questo rischio è interamente creato dall'uomo ed è il risultato delle politiche monetarie delle banche centrali private , in particolare la Fed e la Banca dei Regolamenti Internazionali (BIS).

Il WEF, che si descrive come "l'Organizzazione internazionale per la cooperazione pubblico-privata", è tra i sostenitori dell'establishment che non rivelerà mai i veri "rischi". Chiacchierando della “policrisi” che tutti noi vogliamo temere, il WEF, agendo come salvatore, offre la sua soluzione proposta:

La vastità delle crisi umanitarie e ambientali mette in mostra una più ampia paralisi e inefficacia dei principali meccanismi multilaterali nell'affrontare le crisi che affrontano l'ordine globale, precipitando verso il basso in una policrisi che si autoalimenta e si aggrava. [. . .] Man mano che i rischi globali diventano sempre più intrecciati, la preparazione deve anche diventare più una responsabilità condivisa tra i settori, con i governi locali e nazionali, le imprese e la società civile che giocano ciascuno con i propri punti di forza, piuttosto che modelli tradizionali di governi che affrontano i fallimenti del mercato quando si verificano . Ad esempio, i partenariati pubblico-privato possono contribuire a colmare le principali lacune nell'innovazione, nel finanziamento, nella governance e nell'attuazione di misure di preparazione ai rischi emergenti e consolidati. [. . .] [La maggior parte dei rischi globali non è "di proprietà" di nessuno e si trova al di fuori del controllo diretto di qualsiasi entità del settore pubblico o privato, il che significa che molti rischi globali vengono affrontati in modo più efficace attraverso un'azione coordinata e globale. Gli intervistati del GRPS [il rapporto sul “rischio” del WEF] hanno condiviso le loro opinioni. [. . .] La maggioranza considera i governi nazionali, gli sforzi multinazionali e le organizzazioni internazionali gli stakeholder più rilevanti per governare questi rischi globali. [. . .]

Forse non sorprende che il WEF abbia concluso che la policrisi che ha inventato significa che i “modelli tradizionali di governo” non sono più di alcuna utilità. Invece, i meccanismi multilaterali, attraverso organizzazioni come l'ONU e le sue varie agenzie, come l'OMS e la World Bank, devono consegnare la governance globale a un partenariato globale pubblico-privato (G3P). Il G3P offre quindi autorità globale alle

banche e ad altre società private che, ci dice il WEF, "governano questi rischi globali".

La buona notizia per il WEF è che tutti i suoi "partner" di governo sono d'accordo. Ad esempio, come riconosciuto dai presidenti Putin e Xi : Le parti [i governi russo e cinese] invitano tutti gli Stati [. . .] per proteggere l'architettura internazionale guidata dalle Nazioni Unite e l'ordine mondiale basato sul diritto internazionale, cercare un vero multipolarismo con le Nazioni Unite e il suo Consiglio di sicurezza che svolgono un ruolo centrale e di coordinamento. [. . .] Il formato del G20 come importante forum per discutere questioni di cooperazione economica internazionale e misure di risposta anticrisi, [. . .] in settori quali la lotta internazionale contro le epidemie, la ripresa economica mondiale, lo sviluppo sostenibile inclusivo, il miglioramento del sistema di governance economica globale in modo equo e razionale per affrontare collettivamente le sfide globali.

Sembra che anche i governi russo e cinese credano nella policrisi. Anche loro affermano che la "cooperazione economica internazionale" è essenziale per combattere la poliedrica crisi di tutto.

La discussione del G20 sulle "questioni di cooperazione economica internazionale e misure di risposta anti-crisi" ha portato alla Dichiarazione dei leader di Bali del 2022 , che afferma: Abbiamo definito il G20 il principale forum per la cooperazione economica globale e oggi riaffermiamo il nostro impegno a cooperare mentre affrontiamo, ancora una volta, serie sfide economiche globali. [. . .] Ci siamo incontrati a Bali [. . .] in un momento di crisi multidimensionali senza precedenti. Abbiamo sperimentato la devastazione portata dalla pandemia di Covid-19 e altre sfide, tra cui il cambiamento climatico, che ha causato la recessione economica, l'aumento della povertà, il rallentamento della ripresa globale e ha ostacolato il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. [. . .] Realizzeremo investimenti pubblici e riforme strutturali, promuoveremo investimenti privati e rafforzeremo il commercio multilaterale e la resilienza delle catene di approvvigionamento globali, per sostenere una crescita a lungo termine, transizioni sostenibili e inclusive, verdi e giuste [. . .]

La Dichiarazione di Bali prende atto dell'impegno del G20 "per accelerare il raggiungimento degli SDG [Obiettivi di sviluppo sostenibile]". Lo scopo della partnership strategica del WEF con le Nazioni Unite è "accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Si è parlato molto della decisione del WEF di escludere i delegati russi dai suoi incontri e tagliare formalmente i legami con le corporazioni russe. Questo è stato essenzialmente un esercizio di pubbliche relazioni per convincere la gente che c'era una sorta di disaccordo tra gli azionisti capitalisti del WEF e quelli della Russia. In verità, non esiste una "divisione" pratica.

La Dichiarazione del G20, proprio come il rapporto sui rischi del WEF, sostiene che “le crisi multidimensionali senza precedenti” – la policrisi – giustificano la transizione del mondo verso un sistema di governance globale pubblico-privato. Il governo russo ha svolto un ruolo chiave nella stesura della Dichiarazione di Bali. C'è accordo assoluto tra Oriente e Occidente al riguardo.

Questo non vuol dire che non ci sia un vero disaccordo tra gli stati delle nazioni o tra le altre parti interessate di G3P per quella materia. Ma il conflitto sorge quando si spingono per una posizione all'interno di un sistema di governance globale proposto.

La Dichiarazione del G20 promuove con entusiasmo la Central Bank Digital Currency (CBDC):

Sosteniamo la continua attuazione della Roadmap del G20 per il miglioramento dei pagamenti transfrontalieri. [. . .] Incoraggiamo le banche centrali, le altre autorità pubbliche e l'industria dei pagamenti a continuare a collaborare a queste importanti iniziative. [. . .] Accogliamo inoltre con favore il rapporto congiunto della BRI [Banca dei regolamenti internazionali] CPMI, BISIH [BIS Innovation Hubs], FMI e Banca mondiale sulle opzioni per l'accesso e l'interoperabilità delle valute digitali della banca centrale (CBDC) per le transazioni transfrontaliere pagamenti. [. . .] Accogliamo con favore la continua esplorazione di come le CBDC potrebbero essere potenzialmente progettate per facilitare i pagamenti transfrontalieri, preservando al contempo la stabilità e l'integrità del sistema monetario e finanziario internazionale.

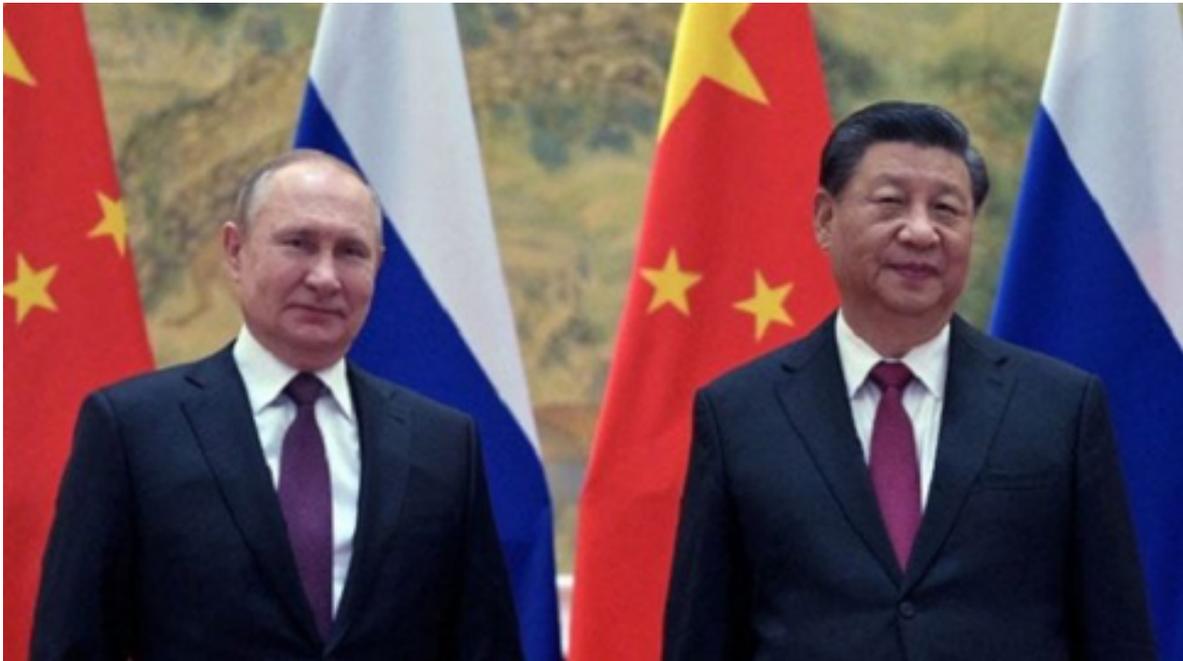
A differenza del "multidimensionale" - "polycrisi" interamente fabbricato, il CBDC rappresenta un rischio reale per l'umanità. La soluzione al problema inventato è la vera minaccia.

I "pagamenti transfrontalieri" interoperabili della CBDC garantiranno un sistema unico e controllato centralmente di denaro programmabile. In grado di determinare ogni aspetto del nostro utilizzo del CBDC, se lo adottiamo, la rete globale di banchieri internazionali che

guida il G3P controllerà le nostre vite.

La nostra scommessa migliore sembra essere quella di protestare, fare pressioni o fare pressione per la riforma nel miglior modo possibile. Sfortunatamente, come stiamo vedendo in questo momento in Francia , la rabbia pubblica nei confronti dei politici, che continuano a prendere decisioni politiche nell'interesse di nessuno tranne che della classe parassita , minaccia di traboccare. La nostra unica altra opzione apparentemente disponibile è quella di eleggere un altro gruppo di burattini idioti che serviranno anche la classe dei parassiti e il G3P.

Come gli abitanti delle caverne che guardano le ombre sul muro, siamo paralizzati da illusioni controllate che ci lasciano ciechi alla realtà. Non vedremo mai ciò che è davanti ai nostri occhi se non guardiamo nella giusta direzione.



*Hai mai saputo che siete i nostri eroi... a quanto pare*

#### LA VERA MINACCIA

Nel 1998, l'allora segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, pronunciò il discorso programmatico di Davos al WEF. Descrivendo quella che ha definito una "rivoluzione silenziosa", Annan ha affermato che si era verificato un "cambiamento fondamentale" poiché le Nazioni Unite avevano subito una "revisione completa":

[. . .] la pace e la prosperità non possono essere raggiunte senza partenariati che coinvolgano i governi, le organizzazioni internazionali, la comunità imprenditoriale e la società civile. [. . .] L'attività delle Nazioni Unite coinvolge le attività del mondo.

Nel 2005, l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, l'OMS, ha pubblicato il suo documento strategico Connecting For Health . Ha descritto l'impatto degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, successivamente ribattezzati Obiettivi di sviluppo sostenibile, sul quadro politico internazionale per la fornitura di sanità pubblica: Questi cambiamenti sono avvenuti in un mondo di aspettative riviste sul ruolo del governo: che il settore pubblico non ha né le risorse finanziarie né quelle istituzionali per far fronte alle proprie sfide e che è necessaria una combinazione di risorse pubbliche e private. [. . .] I governi possono creare un ambiente favorevole e investire in equità, accesso e innovazione.

Il ruolo rivisto dei governi, decretato a livello di governance globale dall'ONU, ha fatto sì che non guidassero più nulla. I politici tradizionali non facevano più politica; altri partner G3P lo erano. Questi nuovi responsabili politici sono stati chiamati "stakeholder".

Il capitalismo degli stakeholder è stato introdotto dall'attuale presidente esecutivo del World Economic Forum (WEF), Klaus Schwab, negli anni '70. È stato promosso come cosiddetto capitalismo responsabile, suggerendo che le società multinazionali, come le banche internazionali, dovrebbero avere il potere di agire come "fiduciari" della società.

In "Che tipo di capitalismo vogliamo ", Schwab ha delineato l'idea folle del WEF:

Il capitalismo degli stakeholder, un modello che ho proposto per la prima volta mezzo secolo fa, posiziona le società private come amministratori fiduciari della società ed è chiaramente la migliore risposta alle sfide sociali e ambientali di oggi.

L'uso cospicuo di Schwab della parola "fiduciario" implica una specifica interpretazione giuridica :

La persona nominata, o obbligata per legge, a dare esecuzione a un trust; uno a cui è conferito un patrimonio, un interesse o un potere, in base a un accordo espresso o implicito di amministrarlo o esercitarlo a vantaggio o ad uso di un altro.

Mentre siamo tutti distratti dalla trippa senza fine che siamo alimentati forzatamente dalla policrisi, la governance globale si è saldamente orientata verso il "capitalismo degli stakeholder". Il governo è semplicemente il "partner" sottomesso in questo modello.

Come evidenziato dalla dichiarazione di Bali, insieme a numerosi altri documenti e dichiarazioni politiche di alto profilo, tutti i governi sono disposti a essere relegati al ruolo di "facilitatori" del G3P. Abbracciano tutti il nuovo modello di governance globale, indipendentemente dal

ridicolo clamore che ci viene detto sulla promessa di un "ordine mondiale multipolare".

Di fronte a questo problema, cosa dobbiamo fare? Siamo destinati semplicemente a essere bestiame nella fattoria fiscale del G3P? Forse no: se c'è una paura prevalente che riempie gli incubi della classe parassita, dei suoi stakeholder e dei suoi tirapiedi politici, è la perdita della nostra "fiducia".

Il tema della serata di Davos del WEF 2022 era " Lavorare insieme, ripristinare la fiducia ". Al raduno, il cancelliere tedesco Olaf Sholz, parlando a nome del G3P piuttosto che del popolo tedesco, ha affermato che "ripristinare la fiducia è il nostro obiettivo".

I principali think tank globalisti sono ossessionati dalla questione della nostra "fiducia". La filiale britannica del Carnegie Endowment for International Peace (CEIP), che una volta riteneva che la guerra fosse il modo migliore per cambiare la vita di un intero popolo, lamentando la perdita della fiducia del pubblico, ha dichiarato :  
La fiducia è il fondamento di un sistema democratico funzionante. [. . .]  
[I]nché le persone si sentano positive riguardo alla partecipazione ai processi democratici e al processo decisionale, è essenziale avere la fiducia del pubblico a tutti i livelli.

Anche i governi hanno il terrore che non ci fideremo più di loro. Il motivo per cui cercano disperatamente di censurare Internet è che temono la capacità del pubblico di condividere apertamente le informazioni. Qualsiasi informazione che metta in discussione lo stato - o l'establishment parassita al potere - è etichettata come "disinformazione" o "disinformazione".

La libertà di parola è diventata "inquinamento informativo" poiché le organizzazioni intergovernative, come l'UE, cercano di bloccare lo scambio libero e aperto di idee e informazioni. Niente potrebbe essere meno "democratico", ma questi pericolosi leccapiedi sono perfettamente disposti a sfidare tutti gli ideali democratici pur avendo la temerarietà di affermare di difendere la democrazia.

È uno scherzo malato :

Le democrazie di tutto il mondo stanno affrontando una proliferazione di informazioni false, che potrebbero potenzialmente destabilizzare le loro istituzioni democratiche e minare la fiducia dei cittadini. Per affrontare la disinformazione, la disinformazione e le interferenze straniere, sono necessarie risposte politiche diverse.

Questi pazzi vogliono seriamente farci credere che dovremmo permettere ai nostri governi rappresentativi di definire la verità. Decreteranno quali informazioni sono false e quali no. Tutta questa sentina sulla "disinformazione" è essa stessa "dezinformatsiya". La democrazia non ha assolutamente nulla a che fare con la nostra fiducia nelle "istituzioni democratiche". La democrazia ha tutto a che fare con il nostro controllo del processo decisionale .

La presunta "democrazia rappresentativa" è sempre stata basata sull'idea che consegniamo quel controllo a coloro che guidano queste "istituzioni". La democrazia rappresentativa è l'antitesi della "democrazia".

**È LA FIDUCIA NELL'AUTORITÀ, STUPIDO!**



*Etienne de La Boétie*

Siamo allevati da un gruppo parassitario di baroni rapinatori e truffatori il cui intero impero è costruito su una premessa fondamentale: ci fidiamo della loro autorità.

Forse è più giusto dire che la maggior parte di noi si fida della presunta autorità del nostro "rappresentante". Finché continueremo a lavorare con l'illusione di poter eleggere "nuovi leader", rimarremo perduti. In realtà non possiamo. L'istituzione parassita degli stakeholder (G3P), che di fatto definisce la politica, non è eletta da nessuno.

Nel 1992, il commentatore dei media e responsabile della campagna

elettorale di Clinton, James Carville, ha inventato il morso del suono " l'economia, stupida. " Questo è diventato il detto ampiamente parafrasato, 'è l'economia, stupido.'

La verità lapalissiana di Carville è ora usata per illustrare che, indipendentemente da altre preoccupazioni di politica interna ed estera, ciò che conta davvero per le persone - noi - è l'economia. È la fonte della nostra politica.

Per la classe parassita guidata dal G3P, la facciata del loro potere viene mantenuta solo finché ci fidiamo. Senza alcuna condiscendenza, dobbiamo ugualmente riconoscere la fonte di quel potere.

È la fiducia nell'autorità, stupido!

Il punto centrale di CBDC, ID digitale, biosicurezza e censura è intrappolarci in un sistema che ha un potere tangibile. Se il G3P avrà successo, la nostra "fiducia" avrà meno importanza. Affronteremo limiti molto reali una volta installato lo stato di sorveglianza digitale globale.

Non siamo ancora a quel punto e non c'è motivo per cui dovremmo mai esserlo. Per evitare la schiavitù il cambiamento che dobbiamo fare è prima di tutto psicologico.

Dobbiamo svegliarci e renderci conto che nulla di ciò che fa un governo è a nostro vantaggio. Non abbiamo alcun motivo per fidarci di ciò che dicono i governi e dobbiamo smetterla di credere alla loro propaganda.

Il potere G3P esiste solo perché immaginiamo che esista. Sulla base di questo malinteso, di conseguenza ci comportiamo secondo le istruzioni dei suoi rappresentanti. Nel momento in cui ci rendiamo conto, in massa, che la sua pretesa autorità è una farsa , quel presunto "potere" evapora in un istante.

Tutto ciò che resta al G3P è la violenza e la semplice matematica impone che non possa avere successo. Questa è la vera ragione per cui i parassiti temono così tanto di perdere la nostra "fiducia". Il G3P sta sfruttando freneticamente la leggendaria policrisi nel disperato tentativo di rinchiuderci prima che arriviamo a vedere la sua truffa di "autorità".

Nonostante le apparenti animosità, tutti i governi concordano su un unico modello di governance globale. Ed è questo che rappresenta il più grande "rischio" per l'umanità. Nessuna "autorità" ci fornirà mai una soluzione perché "l'autorità" è il problema.

Dimentica la policrisi. È un dispositivo di propaganda. Milioni di noi hanno protestato contro la guerra in Iraq, altri milioni in seguito hanno protestato contro l'imposizione di restrizioni di blocco. L'unica differenza tra le due rivolte di massa è che le proteste contro la guerra in Iraq hanno ricevuto una copertura giornalistica relativamente accurata. Queste proteste non hanno fatto alcuna differenza perché la classe parassita non viene uccisa nelle guerre e non sopporta la povertà.

Mentre dovremmo usare tutti i mezzi pacifici a nostra disposizione per mantenere la pressione possibile, è irrimediabilmente irrealistico aspettarsi che il processo politico o le proteste producano un reale cambiamento. Ogni volta che le proteste diventano violente, tutto ciò che ottiene è dare allo stato l'opportunità di rivendicare la legittimità per le sue repressioni e imposizioni della legge marziale.

Non abbiamo bisogno di impegnarci in sanguinose rivoluzioni per costruire un futuro migliore. Dobbiamo solo realizzare la vera natura del nostro immenso potere.

Non esiste un'unica soluzione ma se, ad esempio, comprendiamo il vero significato di democrazia ed esercitiamo il potere di annullamento della giuria; se cogliamo la vera intenzione delle nostre costituzioni e istituiamo i nostri tribunali di diritto comune, se necessario; se esercitiamo la scelta del consumatore e abbandoniamo la convenienza per perseguire attivamente scelte etiche, come insistere sul pagamento solo in contanti, e se ci concentriamo consapevolmente sulle decisioni che prendiamo ogni giorno, muovendoci costantemente verso la libertà e lontano dal controllo statale, possiamo smettere Piani G3P nelle loro tracce.

Per fare questo dovremo finalmente accettare che l'obbedienza non è una virtù. L'obbedienza all'autorità non è un problema nuovo, ma lo è la portata dell'ambizione e la capacità tecnologica della classe dei parassiti.

Circa 500 anni fa, Etienne de La Boétie esplorò la "Politica dell'obbedienza" nel suo Discorso sulla servitù volontaria. Parlando della nostra obbedienza all'autorità, scrisse:

Vedere una moltitudine infinita di persone non semplicemente obbedienti, ma spinte al servilismo? [. . .] Subiscono saccheggio, sfrenatezza, crudeltà, non da un esercito, non da un'orda barbarica [. . .], ma da un solo omino. [. . .] Diremo che coloro che lo servono sono codardi e deboli di cuore? [. . .] [S]uch un atteggiamento indica indifferenza piuttosto che codardia? [. . .] Quale vizio mostruoso è dunque questo che non merita nemmeno di essere chiamato

vigliaccheria, un vizio per il quale non si può trovare un termine abbastanza vile, che la natura stessa sconfessa e le nostre lingue si rifiutano di nominare?

L'obbedienza è veramente un "vizio mostruoso". Ci permette di concederci il lusso della comodità e di rinnegare il nostro dovere di assumerci la responsabilità delle nostre vite e azioni. "l'obbedienza" preferisce invece delegare ad altri i diritti, e quindi le decisioni.

Dovremo fare dei sacrifici se vogliamo evitare di vivere sotto il giogo di una tirannia della governance globale del G3P. Ma abbiamo sofferto a lungo il dominio distruttivo del governo. Possiamo e dobbiamo costruire una società migliore basata sui principi della legge naturale e dell'ordine spontaneo. Non abbiamo niente da perdere e tutto da guadagnare.

La soluzione di Etienne de La Boétie era vera allora come lo è adesso:

Decidi di non servire più e sarai subito liberato.